

Livio Secco

*Quaderni di Egittologia
Laboratorio di Filologia egizia*



CATALOGO

01 gennaio 2024

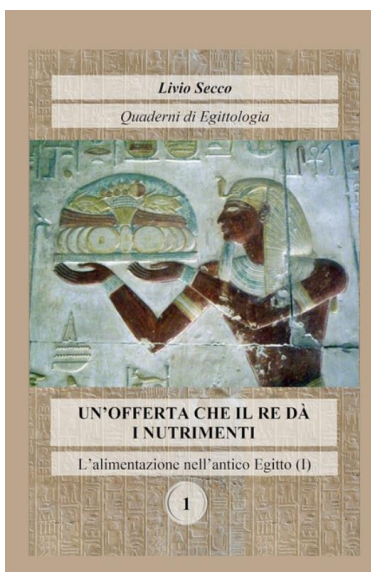
La Collana **QUADERNI DI EGITTOLOGIA** è una delle più ampie collezioni di quaderni di studio monografico e raggruppa attualmente quaranta titoli, continuamente in aggiornamento.

L'obiettivo è quello di raggiungere ed esaudire l'interesse che gravita attorno al mondo dell'antico Egitto.

I Quaderni di Egittologia affiancano ad un testo scorrevole una serie di immagini, opportunamente selezionate, che riassumono e dettagliano quanto esposto.

Il testo, facile ed agile, garantisce in ogni caso la profondità della ricerca evidenziando gli aspetti più importanti della monografia.





QdE 1 UN'OFFERTA CHE IL RE DÀ – I NUTRIMENTI **L'alimentazione nell'antico Egitto (prima parte)**

La speculazione religiosa della civiltà egizia portò a ritenere che la vita continuasse anche dopo la morte e che l'anima, di conseguenza, necessitasse delle stesse materialità per la sua sopravvivenza.

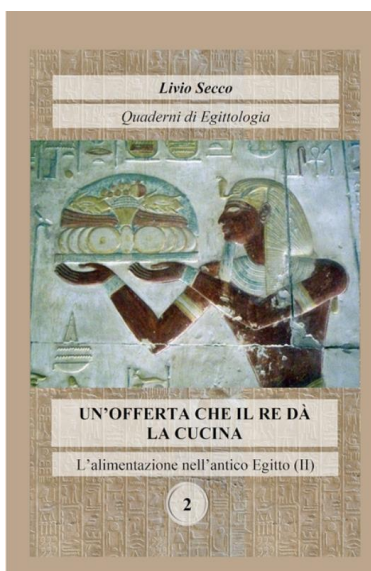
Quindi il defunto, raggiunto l'Aldilà, aveva bisogno di cibi, bevande, abiti e tutto ciò che poteva rendere confortevole la nuova esistenza. In base a queste credenze le tombe furono decorate con offerte di cibi da parte del parentado del defunto. Lo vediamo, infatti, seduto dietro a tavole imbandite che, allungando la mano destra, dimostra il proprio gradimento per quanto ricevuto quotidianamente.

Oltre alle pitture parietali ci sono giunte anche le offerte naturali conservate in scatole oppure giare dandoci la dimostrazione fisica di come gli antichi Egizi attivassero le loro capacità culinarie.

L'argomento è vastissimo ed è stato necessario suddividerlo in tre Quaderni:

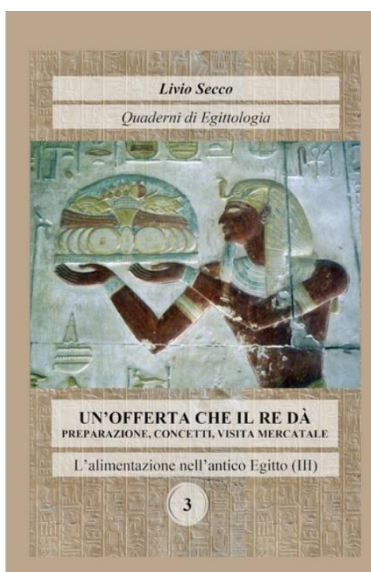
i nutrimenti / la cucina / preparazione, concetti e visita mercatale.

[Acquista qui](#)



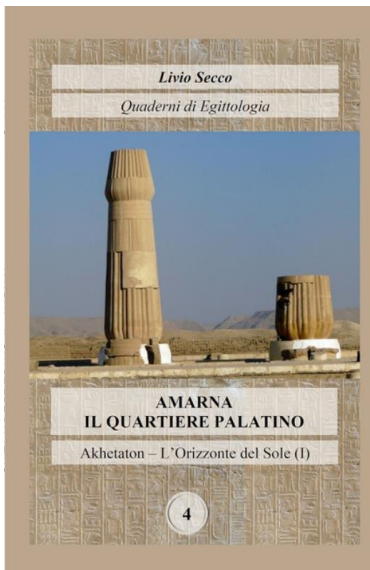
QdE 2 UN'OFFERTA CHE IL RE DÀ – LA CUCINA **L'alimentazione nell'antico Egitto (seconda parte)**

[Acquista qui](#)



QdE 3 UN'OFFERTA CHE IL RE DÀ – PREPARAZIONE, CONCETTI, VISITA MERCATALE **L'alimentazione nell'antico Egitto (terza parte)**

[Acquista qui](#)



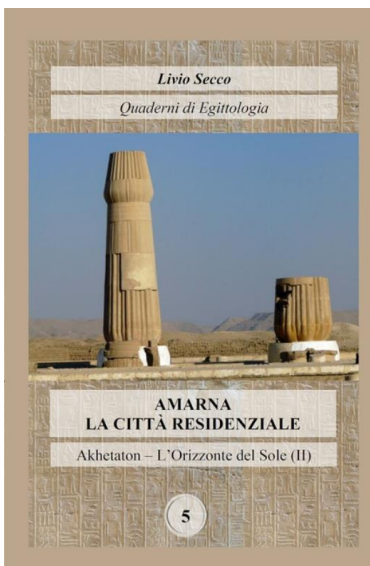
QdE 4 AMARNA – IL QUARTIERE PALATINO Akhetaton – L'Orizzonte del Sole (I)

Durante la XVIII Dinastia, il figlio di Amenhotep III e di Tiyy, salì al trono con il nome di Amenhotep IV.

Il suo regno comprese l'evento storico conosciuto come Eresia amarniana che lo portò in forte contrasto con il clero amoniano dell'epoca. Esso, per le ingenti donazioni dei faraoni precedenti, sommate ad una totale esenzione fiscale, era diventato enormemente ricco e potente. Con il passare del tempo divenne sempre più ingerente negli affari statali contro la monarchia.

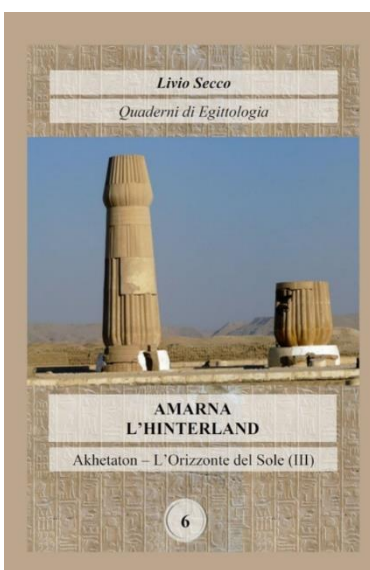
Il faraone realizzò una nuova religione che oscurava tutte le divinità tradizionali dell'Egitto a favore del solo disco solare Aton del quale il re era l'unico sacerdote. Questa lotta portò il faraone ad allontanarsi dalla capitale Tebe e a fondarne una nuova alla quale Akhenaton, nuovo protocollo del faraone, diede il nome di Akhetaton: l'Orizzonte di Aton. La vastità dell'argomento fa suddividere l'analisi in tre parti: (I) il quartiere palatino, (II) la città e (III) l'hinterland.

[Acquista qui](#)



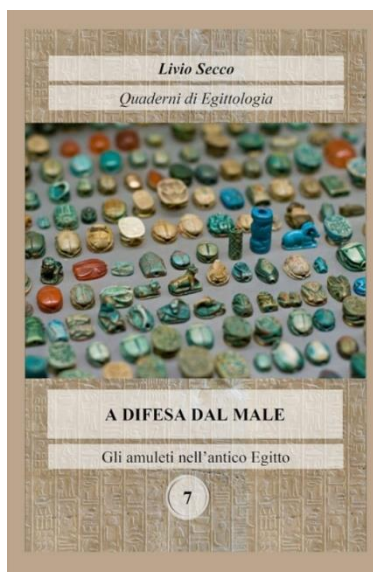
QdE 5 AMARNA – LA CITTÀ RESIDENZIALE Akhetaton – L'Orizzonte del Sole (II)

[Acquista qui](#)



QdE 6 AMARNA – L'HINTERLAND Akhetaton – L'Orizzonte del Sole (III)

[Acquista qui](#)



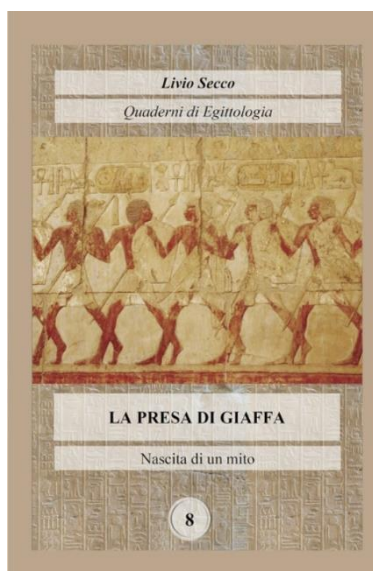
QdE 7 A DIFESA DAL MALE Gli amuleti nell'antico Egitto

In tutte le collezioni museali che i visitatori possono esaminare, gli amuleti rappresentano sicuramente una categoria considerata inferiore rispetto a tanti altri reperti esposti.

Ciò è dovuto sicuramente alle loro piccole dimensioni, al fatto che nella loro varietà le forme comunque si ripetono spessissimo e certamente perché è una tipologia di manufatto decisamente diffusa e quindi molto comune e facile da trovare nelle teche di molti musei.

L'Egittologia, al contrario, li considera giustamente un elemento importante per conoscere la cultura e il modo di pensare degli antichi Egizi visto che si riferiscono soprattutto alle tematiche piuttosto complesse della loro religione, delle loro credenze e dei loro culti.

[Acquista qui](#)



QdE 8 LA PRESA DI GIAFFA Nascita di un mito

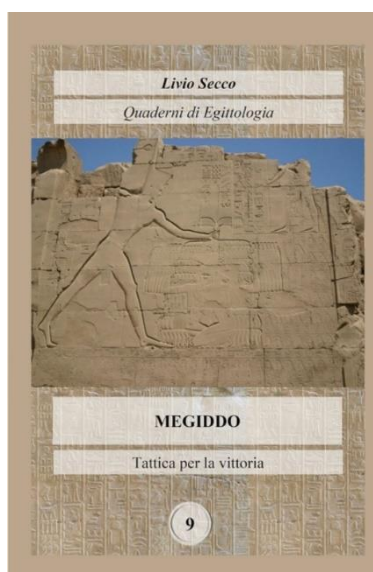
Nell'ambito della campagna dell'anno 22 è credibile e plausibile che il faraone fosse trattenuto ancora in Egitto per le problematiche di successione mentre in Asia, approfittando dell'autorità vacante, la rivolta si era già scatenata.

A tale scopo Thutmose III potrebbe benissimo aver inviato una missione allo scopo di espugnare Giaffa, una delle città che poteva aver capitanato la ribellione.

Si tratta di una mossa preventiva rispetto alla vera e propria spedizione che prenderà avvio da lì a poco direttamente comandata dal faraone e che porterà alla celeberrima vittoria di Megiddo. Il condottiero dell'armata diretta a Giaffa è sicuramente un militare professionista che risponde al nome Djehuty, antropónimo identico a quello del re.

La narrazione della spedizione militare ci è nota attraverso un'opera letteraria che qui analizziamo e che, per gli amanti dell'epica classica, rivelerà un sorprendente finale.

[Acquista qui](#)



QdE 9 MEGIDDO Tattica per la vittoria

La battaglia di Megiddo, per l'Egittologia classica, fu combattuta il 16 aprile del 1457 a.C. anche se per altri autori potrebbe essere il 1482 o il 1479. Gli antagonisti furono da un lato il faraone Thutmose III e dall'altro il principe di Qadesh. Questi aveva coalizzato 330 città asiatiche allo scopo di svincolarsi dal dominio imperialista egizio della XVIII dinastia.

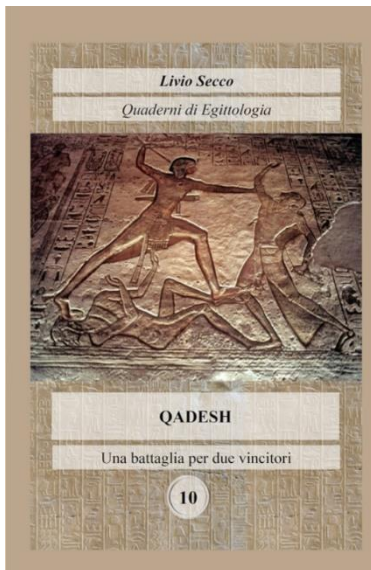
Si tratta dell'evento bellico documentato tra i più antichi della storia, forse la prima battaglia resocontata della storia dell'Uomo.

Ancora oggi è studiata nelle Accademie Militari poiché il sovrano egizio diede ampiamente prova di professionalità, calcolo del rischio e inventiva sul campo di battaglia.

Gli eventi li apprendiamo direttamente dalla bocca del faraone che fece incidere i suoi Annali sulle pareti del tempio di Karnak.

Sono 223 righe da 25 metri l'una. Cinque chilometri e mezzo di geroglifici che ci documentano le diciassette campagne militari del re che gli egittologi chiamano il Napoleone d'Egitto.

[Acquista qui](#)



QdE 10 QADESH

Una battaglia per due vincitori

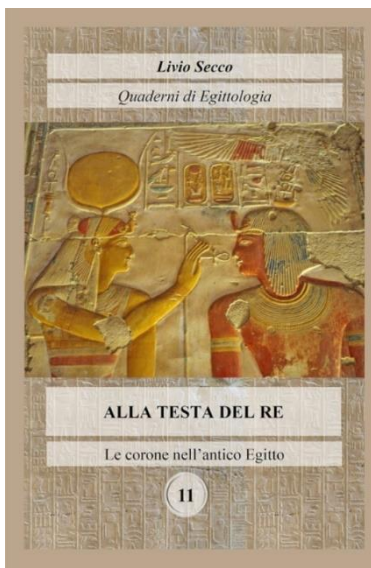
All'alba del giorno 10 la prima armata Amon si desta nel suo accampamento, la seconda Ra lo toglie dal Bosco di Labui mentre la terza Ptah lo smonta da Qamuat el-Hermel. La quarta armata Seth è ancora più lontana.

Più tardi, in mattinata, la seconda armata Ra, dopo aver guadato al Nahr el-Asi sta attraversando la pianura, la terza Ptah è in prossimità del Bosco di Labui e finalmente compare la quarta armata Seth che è in direzione di Qamuat el-Hermel.

La giornata di Ramesse però inizia nel peggiore dei modi.

Alcuni esploratori egizi, mandati in missione di ricognizione e intercettazione, tornano al campo con degli esploratori ittiti prigionieri. Gli ufficiali li fanno parlare torturandoli a bastonate finché i prigionieri rivelano la terribile verità: Muwatalli e l'esercito ittita sono vicinissimi.

[Acquista qui](#)



QdE 11 ALLA TESTA DEL RE

Le corone nell'antico Egitto

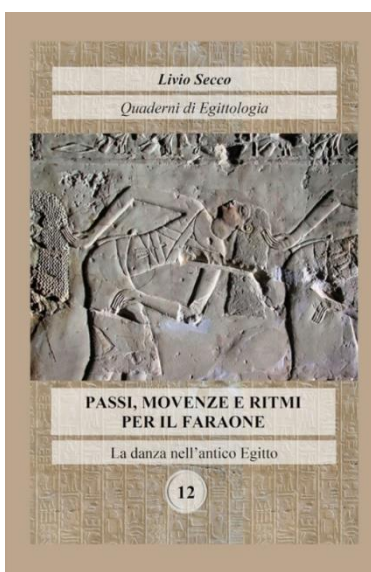
I sovrani dell'antico Egitto, al contrario di quelli di altre culture antiche e moderne, sono raffigurati con un numero straordinariamente elevato di corone durante tutto il periodo in cui la civiltà faraonica è perdurata.

Il numero di queste corone sorpassa il centinaio sebbene siano solo otto le corone di base alle quali vengono aggiunti elementi che le diversificano indefinitamente. Queste varianti vanno da tipi molto semplici a modelli decisamente molto più complessi.

Fino ad oggi i copricapi dei sovrani egizi sono stati poco studiati a livello individuale e ancor meno nel loro insieme.

Il loro studio invece è molto importante per derivarsi le motivazioni generali del loro uso e, soprattutto, il loro significato.

[Acquista qui](#)



QdE 12 PASSI, MOVENZE E RITMI PER IL FARAONE

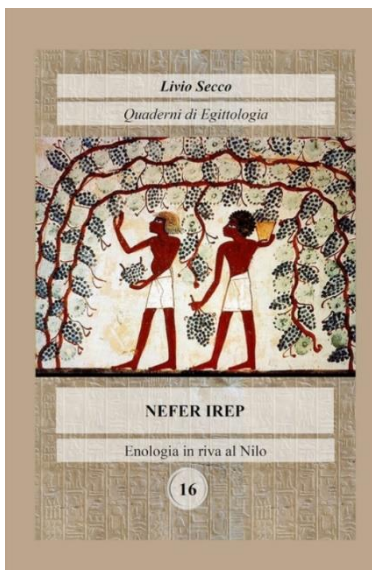
La danza nell'antico Egitto

Gli egittologi, ma soprattutto i filologici della seconda metà dell'Ottocento, si impegnarono nelle traduzioni di ogni tipo di testo reperibile sia esso un'epigrafe templare, una pittura parietale di una tomba, un papiro da srotolare con massima cura o un banale ostrakon, un coccio di vaso o un ciottolo di pietra.

Tuttavia le fonti letterarie che trattano della danza sono estremamente rare. Quasi sicuramente questa assenza di informazioni era dovuta al fatto che gli antichi egizi non avevano alcun bisogno di descrivere qualcosa che fosse così familiare per loro.

L'assenza di informazioni specifiche si trasforma così nella prima informazione essenziale: la danza doveva essere un'attività ben conosciuta e molto praticata sulle rive del Nilo.

[Acquista qui](#)



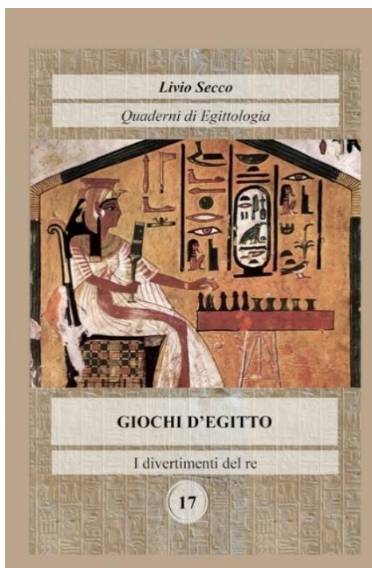
QdE 16 **NEFER IREP** **Enologia in riva al Nilo**

L'Egitto è la prima coltivazione del vino fuori dal suo areale naturale di diffusione spontanea; dobbiamo però immaginare l'Egitto faraonico molto più verdeggianti di quello attuale.

Ovviamente con la sua coltivazione l'uomo ha contribuito ad aumentare l'areale di diffusione permettendo alla pianta di tollerare climi diversi più freddi oppure più caldi.

L'introduzione della coltivazione dell'uva dal Levante in Egitto avvenne probabilmente intorno al 3000 a.C. e fu attivata come il risultato del commercio tra l'Egitto e la terra di Canaan durante la prima età del bronzo.

[Acquista qui](#)



QdE 17 **GIOCHI D'EGITTO** **I divertimenti del re**

L'Enciclopedia Treccani definisce il gioco come: «Qualsiasi attività liberamente scelta a cui si dedichino, singolarmente o in gruppo, bambini o adulti senza altri fini immediati che la ricreazione e lo svago, sviluppando ed esercitando nello stesso tempo capacità fisiche, manuali e intellettive...».

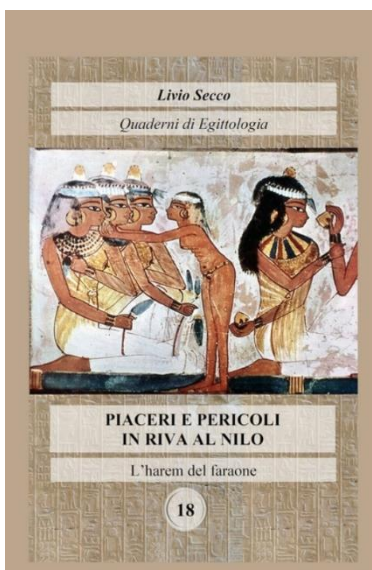
Lo sviluppo delle capacità fisiche è sicuramente una delle finalità dello sport.

Lo sviluppo delle capacità manuali è certamente uno degli scopi di attività come, ad esempio, il modellismo.

L'oggetto del nostro interesse sono invece le capacità intellettive che sono prevalentemente coinvolte nei giochi di strategia da tavolo.

Gli antichi Egizi non avevano sviluppato i giochi di carte, che compariranno in Europa solo nel Medio Evo, ma avevano già ideato alcuni giochi che venivano praticati su di un piano che poteva essere appoggiato per terra oppure su di un tavolo.

[Acquista qui](#)



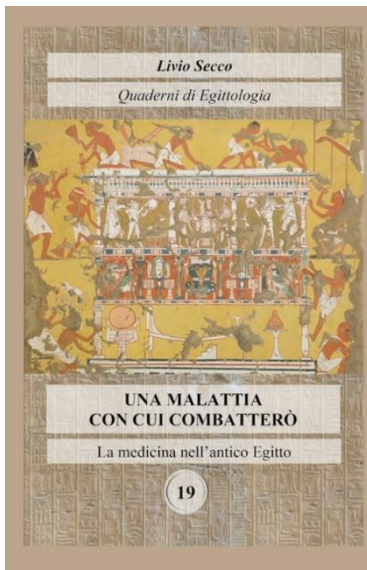
QdE 18 **PIACERI E PERICOLI IN RIVA AL NILO** **L'harem del faraone**

Già dal principio dell'epoca storica della civiltà egizia l'istituzione dell'harem reale è un ordinamento che compare congiuntamente all'amministrazione della corte del faraone, ma totalmente indipendente da essa.

L' ipet ny-sut è la sede dove risiede la regina e dove vengono allevati i figli del re.

Vivono, nello stesso luogo, anche le spose secondarie, definite "ornamenti reali" (khekerut ny-sut) e ci vivono pure le "neferut", dinamiche cortigiane che con canti e danze avevano il compito di allietare il sovrano.

[Acquista qui](#)



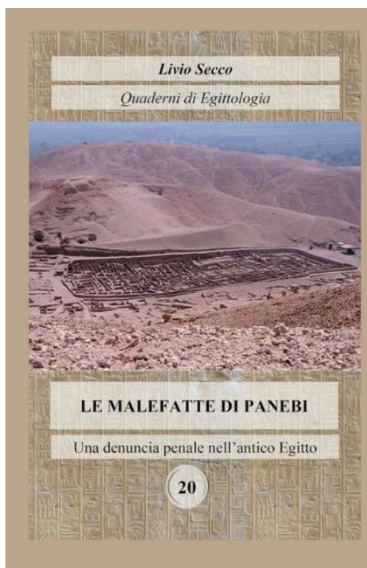
QdE 19 UNA MALATTIA CON CUI COMBATTERÒ **La medicina nell'antico Egitto**

Per discutere della medicina nell'antico Egitto, in modo il più preciso fattibile, ci si deve attenere ad una serie di fonti il più possibile originali che possiamo già suddividere in fonti dirette e fonti indirette.

La prima fonte diretta è formata da una decina di papiri che sono già stati tradotti in passato con qualche inesattezza. L'impegno di egittologi, che fossero anche medici, ha permesso una migliore comprensione di questi testi.

Una seconda fonte diretta che ci è pervenuta sono i resti dei corpi umani che noi definiamo genericamente mummie. In realtà questi reperti andrebbero meglio differenziati distinguendo quelli che si sono formati naturalmente e quelli che sono frutto di una manipolazione artificiale.

[Acquista qui](#)

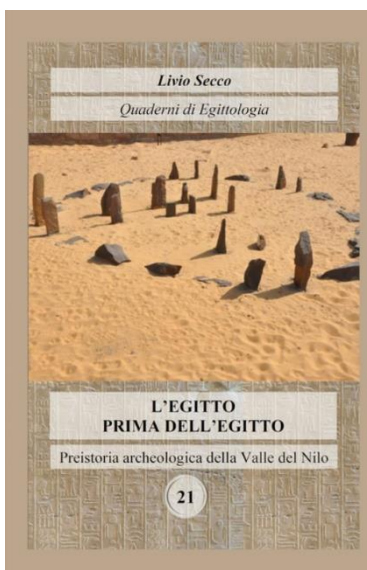


QdE 20 LE MALEFATTE DI PANEBI **Una denuncia penale nell'antico Egitto**

La vita della comunità di Deir el Medina, fatta di carriere, incarichi, successori e gerarchie di lavoro, venne occasionalmente oscurata dal rinvenimento di quello che è chiamato Papiro Salt 124. Si tratta della copia, molto più probabilmente della minuta, di una denuncia contro Panebi sporta dal membro della squadra Amon-nekhet.

In un linguaggio e con una impostazione tipicamente amministrativa, il documento elenca tutta una serie di misfatti, alcuni di estrema gravità, che sono stati commessi dal caposquadra Panebi. Molto probabilmente lo si tollerava a causa della sua posizione di responsabilità. Panebi sembra una persona particolarmente violenta perché sono molte le occasioni per le quali viene accusato di malmenare i subordinati. Inoltre sono citate situazioni per le quali ha rapporti sessuali con altre donne del villaggio sebbene fossero tutte maritate. Il linguaggio non precisa se si tratti di azioni consenzienti, ma almeno in un caso lo stupro è ben chiaro.

[Acquista qui](#)



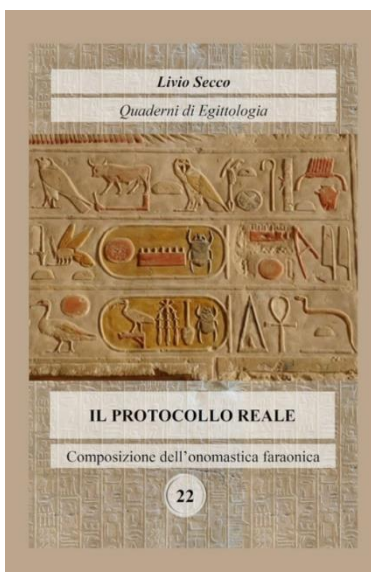
QdE 21 L'EGITTO PRIMA DELL'EGITTO **Preistoria archeologica della Valle del Nilo**

Una fortunata definizione dell'Egitto, famosissima quanto scorretta, la diede Erodoto il quale affermò che "l'Egitto è un dono del Nilo".

Scorretta non perché ingiustamente attribuita al grande storico greco, piuttosto perché non è un'affermazione valida. Per quanto essa sia d'effetto, a tal punto che ogni storiografia egizia la prenda in considerazione citandola, è davvero difficile essere d'accordo con essa. L'Egitto non fu un dono dal Nilo perché l'antico Egitto non fu una situazione morfologica ed orografica assolutamente originale ed eccezionale. La formazione della civiltà egizia non fu un evento fantastico causato da irripetibili coincidenze.

Spesso ci dimentichiamo che dietro la storia dell'Egitto classico c'è la storia di un uomo che, di primitivo, ha solamente la classificazione. Egli possiede una propria tecnologia che ha già ampiamente sperimentato e sviluppato e che applica in ogni ambito vitale per la propria esistenza cessando di considerarla una sopravvivenza.

[Acquista qui](#)



QdE 22 IL PROTOCOLLO REALE

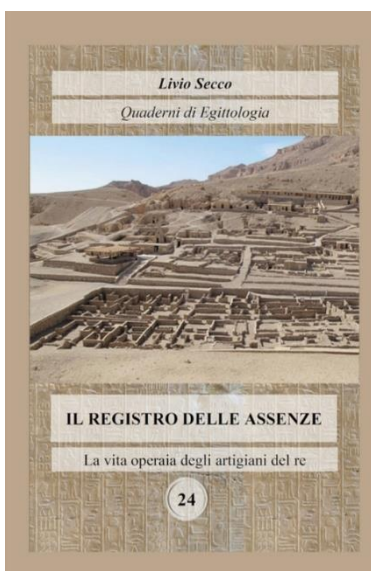
Composizione dell'onomastica faraonica

A partire dalla seconda metà della V dinastia nel giorno della loro salita al trono, i sovrani egizi assumevano una "titolatura" (nekhebet) costituita da cinque "grandi nomi" (ren ur).

Essi costituiscono il cosiddetto "protocollo reale" ed individuano in modo univoco tutti i faraoni che si sono succeduti nei millenni sul trono dell'Egitto.

Ognuno di questi nomi esprimeva un preciso punto di vista della monarchia egizia ed il protocollo, nel suo insieme, può essere considerato come gli attuali slogan di una campagna politica che permettono il riconoscimento di un candidato tra gli altri.

[Acquista qui](#)



QdE 24 IL REGISTRO DELLE ASSENZE

La vita operaia degli artigiani del re

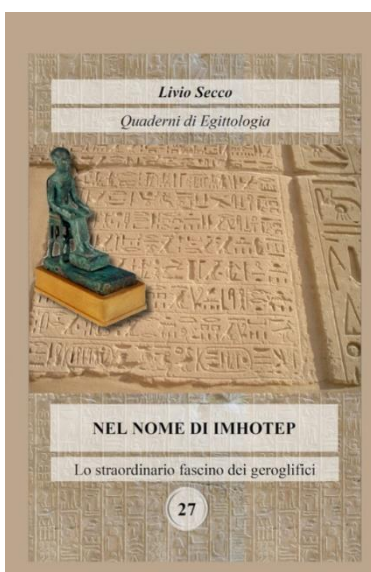
L'ostrakon BM5364, scritto sulle due facce, è conosciuto con il nome di Registro delle assenze dal lavoro. Fu redatto da uno scriba e riepiloga le giornate di assenza al lavoro di trentotto dei quaranta membri della squadra incaricati dello scavo e della decorazione delle sepolture reali della Valle dei Re e della Valle delle Regine.

L'ostrakon è un vero e proprio registro che un incaricato ha tenuto per 280 giorni durante l'anno 40 del regno di Ramesse II. È datato tra il 1279 e il 1213 a.C. Analizzando bene il frammento sembra che le giornate lavorative complete siano state all'incirca 70.

Sulla parte destra di ogni lato del frammento è incolonnata, in scrittura ieratica, una lista di quaranta nomi scritti con un inchiostro nero.

Sulla sinistra ci sono delle date, anch'esse scritte in nero per file orizzontali. Le giustificazioni delle assenze sono scritte sopra le date interessate con un inchiostro rosso.

[Acquista qui](#)



QdE 27 NEL NOME DI IMHOTEP

Lo straordinario fascino dei geroglifici

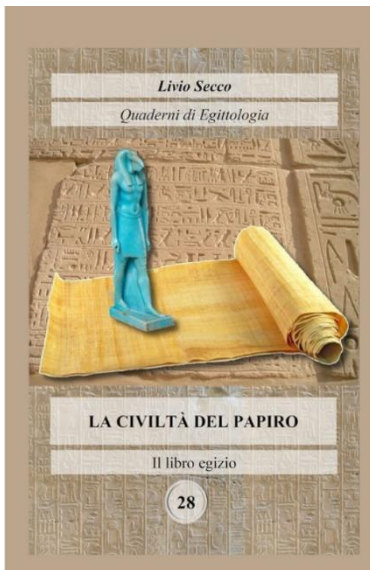
Risale al 24 agosto 394 d.C. a File, sotto Diocleziano, l'ultima epigrafe geroglifica documentata sebbene sia stato Giustiniano che, nel 537 d.C. chiudendo il tempio di Iside ed assegnandolo ai cristiani per farne una chiesa, fece tacere per quattordici secoli l'Egitto.

In ogni caso già alla fine del IV secolo nessuno sapeva ormai scrivere e leggere il geroglifico.

Si diffuse già allora l'opinione, sostenuta da Plotino un secolo prima, che essi fossero simboli esoterici con i quali gli Egizi avevano consegnato ai posteri una sublime sapienza segreta per metterla al riparo da ogni profanazione.

Il testo si divide in tre parti: la prima riepiloga la fase storica che portò alla decifrazione. La seconda parte evidenzia la meccanica del geroglifico. La terza parte illustra la scrittura con degli esempi.

[Acquista qui](#)



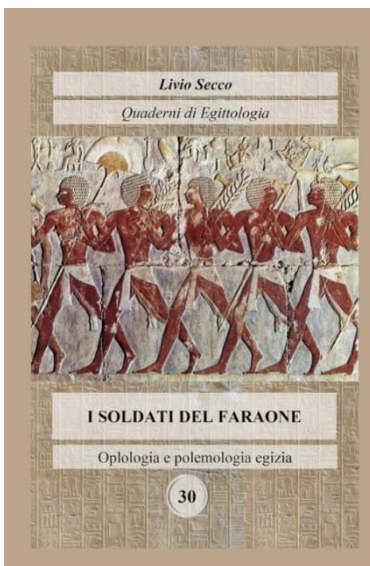
QdE 28 LA CIVILTÀ DEL PAPIRO

Il libro egizio

L'uso di segni che potevano avere un valore come fonogramma, ideogramma oppure determinativo fu indubbiamente innovativo, ma maggiormente nuovo ed originale fu l'uso del papiro come supporto scrittorio. Infatti, se l'argilla formata a tavolette, non richiedeva particolari trattamenti per essere incisa con uno stilo in cuneiforme, la formazione del foglio, attraverso la lavorazione del papiro, dimostra un grande ingegnosità da parte degli Egizi.

Gli egittologi non sono ancora riusciti a stabilire quando essi iniziarono a lavorare il papiro per utilizzarlo come supporto scrittorio, ma il suo utilizzo risale sicuramente alla fine del IV millennio a.C. come attestano alcuni ritrovamenti archeologici. Dal punto di vista tecnico, la lavorazione del papiro mostra da subito una capacità tecnica elevatissima ed è facile supporre che siano avvenuti numerosi tentativi prima di arrivare alla sua corretta produzione. Ancora oggi non tutto è perfettamente chiaro di questa lavorazione.

[Acquista qui](#)



QdE 30 I SOLDATI DEL FARAONE

Oplologia e polemologia egizia

I sovrani predinastici furono impegnati soprattutto in lotte per la riunificazione del paese mentre durante il Medio Regno vi furono anche guerre di liberazione.

Durante il Nuovo Regno, invece, le guerre sono soprattutto di conquista.

Diventa necessario, perciò, ingenerare nel popolo l'idea del confronto, della lotta e della vittoria sui popoli stranieri per garantire la superiorità culturale dell'Egitto sull'Universo.

La battaglia diventa un evento cruciale per le sorti dell'Impero e del suo condottiero.

[Acquista qui](#)



QdE 31 LA CHIAVE DELL'EGITTO

La stele di Rosetta

Nell'immaginario collettivo la Stele di Rosetta è diventata il simbolo della decifrazione, di qualunque decrittazione di qualsivoglia mistero. In realtà l'affermazione è decisamente eccessiva.

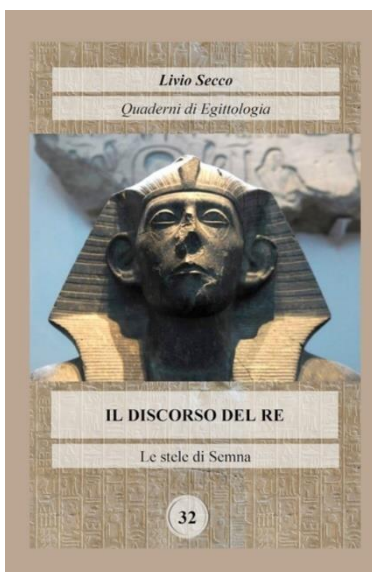
Champollion non vide mai la stele e studiò solo dei calchi più o meno affidabili finendo poi per privilegiare altri documenti e altri reperti.

È vero però che fu un punto di avvio di un'enorme sfida intellettuale.

I geroglifici egizi sarebbero stati comunque decifrati con o senza Champollion e soprattutto con o senza la Stele di Rosetta, ma certamente in tempi più lunghi. Documentazioni bilingue sono state repertate in seguito in quantità tali da poterlo permettere agli studiosi moderni.

In ogni caso la stele resta giustamente l'emblema degli sforzi intellettuali dell'uomo che riesce a sfondare le porte sbarrate dell'ignoranza.

[Acquista qui](#)

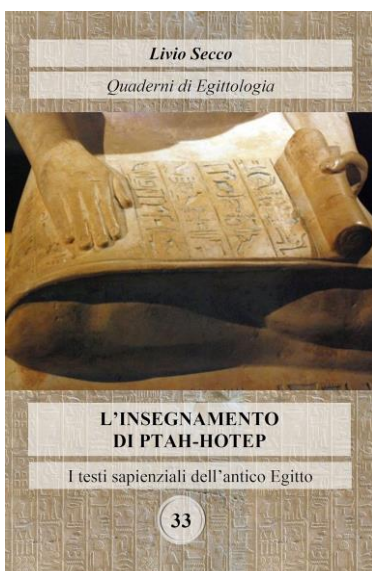


QdE 32 IL DISCORSO DEL RE

Le stele di Semna

Con l'instaurazione della XII dinastia, gli interessi economici dell'Egitto si fecero sempre più esigenti in terra nubiana dove erano ubicate le maggiori miniere di oro. I sovrani egizi raggiunsero gradualmente la terza cateratta edificando tutta una serie di fortificazioni lungo il corso del Nilo. I forti avevano lo scopo di rinforzare la difesa meridionale impedendo ai Nubiani di risalire il fiume. Inoltre le fortificazioni svolgevano anche la funzione di collettori per la raccolta delle risorse economiche e dei tributi da inviare poi verso il territorio metropolitano. Tra i sovrani che si segnalano per le loro attività edilizie e militari importante fu Sesostri III. Le stele furono entrambe ritrovate nella fortezza che portava il nome di *sh̄m ḥꜥ-k3w-rꜥ*, Potente è Kha-kau-Ra, che è il nome di intronizzazione di Sesostri III, il quarto del suo protocollo reale. Da ciò gli egittologi evincono che egli ne fu, probabilmente, il costruttore.

[Acquista qui](#)



QdE 33 L'INSEGNAMENTO DI PTAH-HOTEP

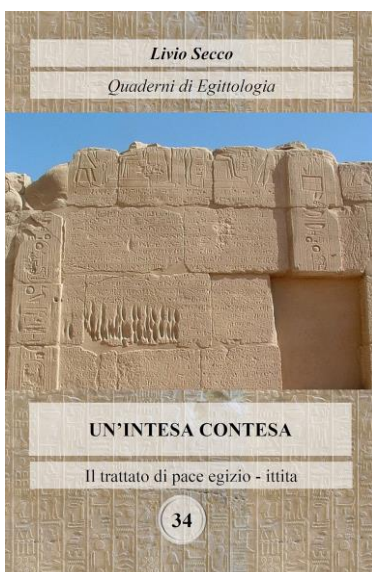
I testi sapienziali dell'antico Egitto

Lo scopo dei testi sapienziali, che vogliono essere una guida al bel parlare e al comportamento corretto in ogni circostanza, è dichiarato esplicitamente. Si deve essere "sapienti e non ignoranti" per avere successo e ricompense nella vita.

Ciò che distingue il saggio dallo stolto non è la sapienza intesa astrattamente, ma è il conoscere il comportamento adeguato ad ogni circostanza. I testi sapienziali, quindi, più che un trattato morale, sono una guida alla vita pratica.

Il testo prende spunto dall'Insegnamento di Ptah-Hotep, del quale sviluppa in geroglifico alcuni capitoli scelti appositamente, per fare una panoramica più generale su questa originale tipologia letteraria.

[Acquista qui](#)



QdE 34 UN'INTESA CONTESA

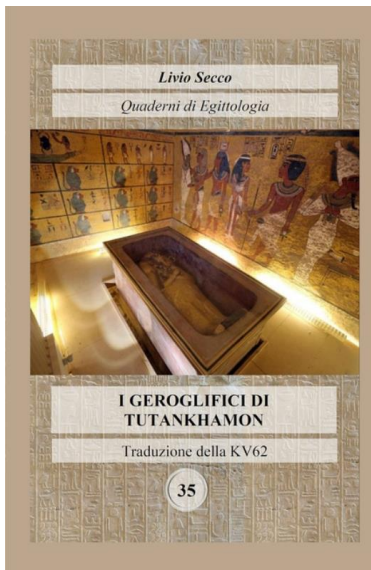
Il trattato di pace egizio - ittita

Il trattato di pace fu firmato alla fine di una lunga guerra tra l'impero ittita e l'impero egizio. Questi due potentati si affrontarono per più di duecento anni per padroneggiare i territori di quello che noi chiamiamo oggi Medio Oriente e che comprende l'attuale Libano, Israele, Siria e Giordania. L'evento culmine di questo conflitto quasi permanente fu l'invasione dell'anno 5 del regno di Ramesse II quando il faraone invase nuovamente l'Asia per essere affrontato dal sovrano ittita Muwatalli presso Qadesh, sul fiume Oronte.

La battaglia diede pesanti perdite ad entrambi i contendenti senza però far scaturire un vincitore assoluto provocando un proseguimento del conflitto per almeno altri quindici anni fino a quando fu formalizzato appunto il trattato di pace.

Spesso esso è chiamato anche «Trattato di Qadesh» dando per scontato che ne fu la conseguenza diretta. In realtà la battaglia non viene neppure menzionata nel documento dimostrando che essa fu solo un episodio, per quanto importante, dell'estenuante conflitto.

[Acquista qui](#)



QdE 35 I GEROGLIFICI DI TUTANKHAMON **Traduzione della KV62**

La scoperta della tomba di Tutankhamon, avvenuta nel novembre del 1922, è sicuramente uno degli eventi archeologici più narrati e più conosciuti dal grande pubblico. Documentari, programmi televisivi, inchieste più o meno scientifiche hanno riportato i fatti che avvennero nella Valle del Nilo in ogni loro diverso e interpretabile evento.

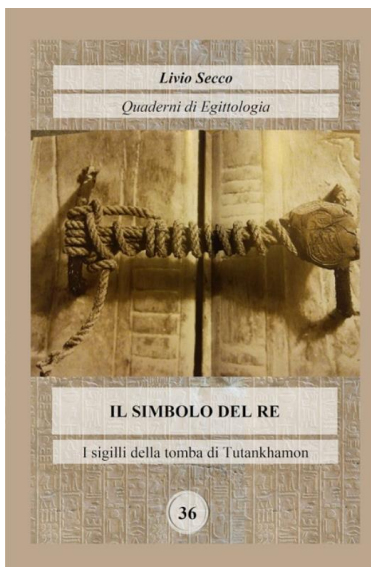
Carter stesso, l'egittologo scopritore, e Lord Carnarvon, il suo finanziatore, compresero subito che il faraone fu seppellito con una certa rapidità da tutta una serie di motivi inerenti alla planimetria della tomba e alla composizione del suo corredo funebre.

Importante fu anche l'analisi del programma iconografico, ristretto esclusivamente alla camera funeraria. Ulteriore testimonianza di una certa fretta nell'inumazione del sovrano appena defunto.

Il nostro contributo sarà appunto questo. La traduzione dei testi didascalici dell'intero programma iconografico della KV62.

In questo modo siamo certi di venire incontro in modo originale al lettore che voglia ancora scoprire qualcosa del celeberrimo faraone.

[Acquista qui](#)



QdE 36 IL SIMBOLO DEL RE **I sigilli della tomba di Tutankhamon**

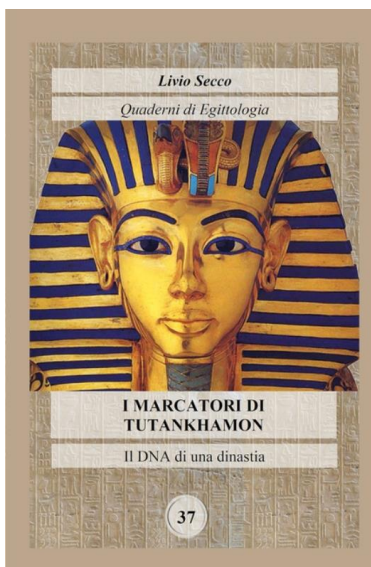
“Il contenuto dei sigilli rappresenta la testimonianza dei servigi che il re ha reso agli dei durante la sua vita terrena... Essi hanno la medesima funzione del grande Papiro Harris, che offre una testimonianza dello stesso genere. Hanno, inoltre, la funzione di invocare la protezione degli dei sulla tomba del re, proprio come fanno i testi delle Piramidi...” (James Henry Breasted)

Per imprimere le superfici esterne dei blocchi posti alle estremità del corridoio e all'entrata della camera funeraria e dell'annesso furono utilizzati otto diversi tipi di matrici. Tutte furono ricavate dal legno o dalla steatite, una roccia metamorfica, somigliante alla giada.

La nostra ricerca prenderà in esame tre tipologie di sigilli: quelli murali, quelli del corredo funerario e i sigilli delle anfore vinarie.

Per il lettore sarà un modo diverso ed originale di interpretare l'esperienza esistenziale del faraone Tutankhamon.

[Acquista qui](#)



QdE 37 I MARCATORI DI TUTANKHAMON **Il DNA di una dinastia**

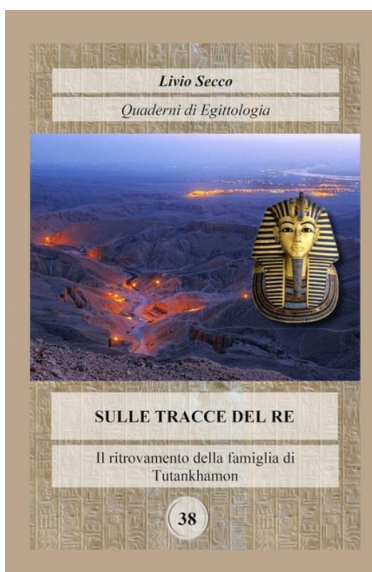
Nell'ambito del King Tutankhamun Family Project, dal settembre 2007 all'ottobre 2009, alcune mummie reali furono sottoposte a dettagliati studi antropologici, radiologici e genetici.

Altre mummie, di ravvicinata linea dinastica con Tutankhamon, sono servite come gruppo di controllo sia per i riferimenti genetici che per quelli morfologici.

In tutto sono state esaminate la mummia del faraone e altre dieci risalenti dal 1410 al 1324 a.C., ritenute parenti di Tutankhamon. Con esse sono state anche analizzate altre cinque mummie reali risalenti a un periodo precedente, circa 1550-1479 a.C., utilizzate come gruppo di controllo.

La ricerca fu pubblicata sul JAMA (Journal of the American Medical Association) il 17 febbraio 2010, volume 303, numero 7, con il titolo: “Ancestry and Pathology in King Tutankhamun's Family”.

[Acquista qui](#)



QdE 38 SULLE TRACCE DEL RE **Il ritrovamento della famiglia di Tutankhamon**

Sul re Tutankhamon si è scritto moltissimo. Indubbiamente è uno di quei personaggi storici più noti al grande pubblico degli appassionati di Egittologia e, più in generale di Archeologia e Storia Antica.

Noi qui vogliamo fare un approccio diverso alla sua storia.

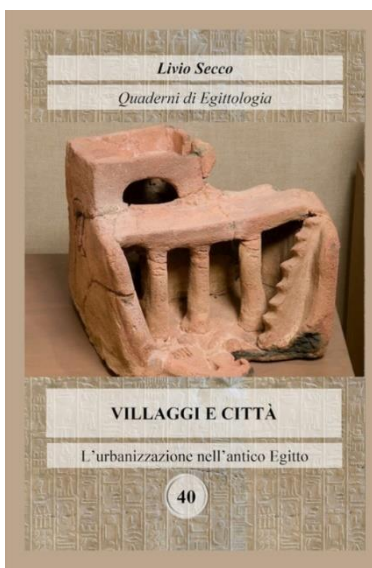
In considerazione delle prove genetiche effettuate su tutta una serie di mummie che il Servizio delle Antichità mise a disposizione dei ricercatori tra il 2007 e il 2009, è possibile ritrovare i familiari di Tutankhamon?

Se il faraone fu ritrovato nella sua tomba, è possibile conoscere chi fossero suo padre, sua madre e la sua regina?

La nostra ricerca darà le tre risposte tenendo ben presente, però, che la genetica traccia l'ereditarietà che accomuna due persone, ma non è una carta di identità che possa citare nomi e cognomi.

Per completare una perfetta identificazione l'Egittologia e l'Archeologia restano ancora scienze imprescindibili.

[Acquista qui](#)



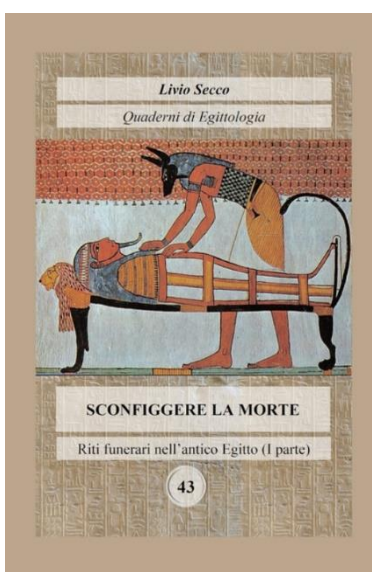
QdE 40 VILLAGGI E CITTÀ **L'urbanizzazione nell'antico Egitto**

Se l'inizio dell'Egittologia scientifica lo possiamo collocare con la decifrazione del geroglifico da parte di Champollion nel 1822, l'interesse degli egittologi per l'archeologia urbana è, invece, molto più recente.

Ciò fu dovuto al prevalente interesse degli studiosi per l'architettura monumentale che portò allo scavo e al restauro di templi, tombe e necropoli trascurando i centri abitati dove risiedevano i costruttori che avevano realizzando anticamente tali opere. Anzi. Non fu raro che l'archeologia monumentale distrusse le abitazioni ed interi insediamenti dando la precedenza alle costruzioni che riteneva di maggior pregio culturale e regale.

Sebbene le indagini urbanistiche si siano intensificate negli ultimi anni, è ancora impossibile oggi avere una chiara e precisa situazione dell'urbanizzazione egizia, né tantomeno tracciare la storia del suo sviluppo.

[Acquista qui](#)



QdE 43 SCONFIGGERE LA MORTE **Riti funerari nell'antico Egitto (prima parte)**

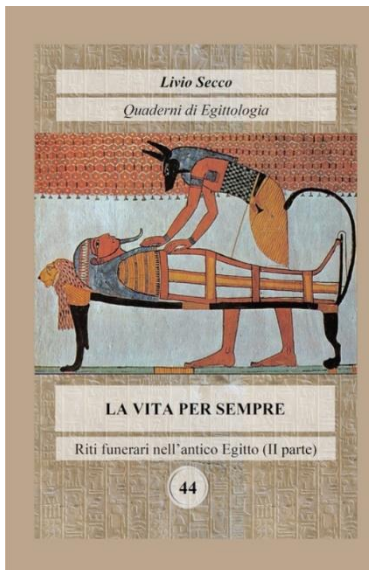
Unis fu l'ultimo sovrano della V dinastia e regnò dal 2380 al 2350 a.C. circa. Nella sua piramide un brano dei così detti Testi delle Piramidi dice: «Ah, Unis! Tu non sei andato certo morto, ma sei andato vivo!».

Ciò dimostra che gli antichi Egizi, amando moltissimo la vita, cercarono di continuarla anche dopo la morte.

Per esaudire questa speranza sfruttarono i concetti della religione e della magia che erano fondamentalmente basati sulla morte e rinascita di Osiride uniti al sole, considerato giustamente principio di luce e vita sia in terra che nell'Aldilà.

Le culture preistoriche della Valle del Nilo posero le basi per una credenza nella prosecuzione della vita dopo il decesso creando un'eredità che fu sviluppata e modellata da nuove esigenze culturali durante il periodo storico.

[Acquista qui](#)



QdE 44 LA VITA PER SEMPRE

Riti funerari nell'antico Egitto (seconda parte)

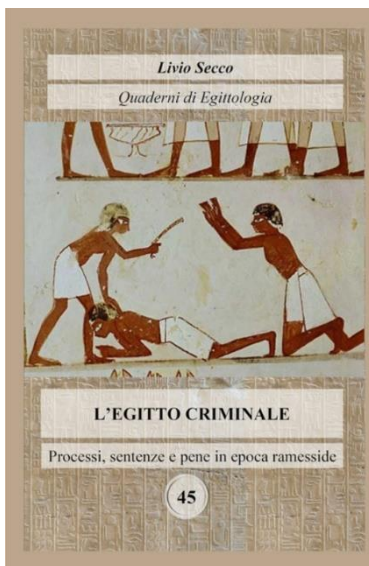
Le liste delle offerte erano l'elenco di una serie di rituali per la presentazione del pasto funerario che erano espressi dal rito di Apertura della Bocca.

Lo scopo della mummificazione della salma era di assicurare ad essa una continuazione virtualmente simile alla vita terrena. Ma questa pratica non bastava poiché comunque la mummia restava un oggetto inanimato privo dei cinque sensi.

Per ovviare a questo grave inconveniente si effettuava l'Apertura della Bocca che ridava alla mummia, e quindi al defunto, quelle facoltà che lo conducevano ad una felice esistenza nell'Aldilà e la possibilità di usufruire delle offerte funerarie presenti nella tomba.

Le offerte alimentari o di materiali potevano essere reali, modelli oppure raffigurazioni. Per il ka del defunto non c'era differenza poiché, per la magia del geroglifico e del rito, tutto sarebbe comunque diventato reale.

[Acquista qui](#)



QdE 45 L'EGITTO CRIMINALE

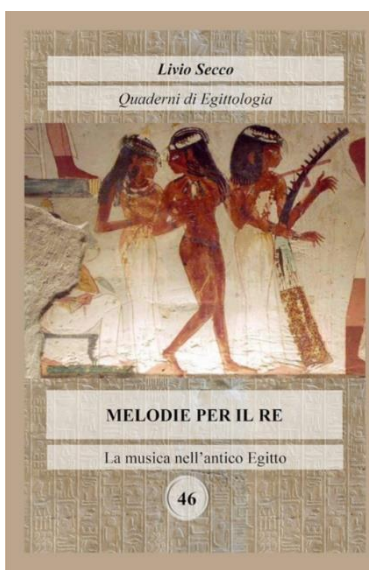
Processi, sentenze e pene in epoca ramesside

Parlare di criminalità nell'antico Egitto è piuttosto difficile perché non esistono delle documentazioni originali precise e dettagliate che specificano il fenomeno e i mezzi predisposti dallo Stato egizio per contrastarlo.

Intuiamo, da rilievi e papiri, che esisteva un corpo di polizia ma non possiamo stabilire come ne fosse strutturato l'organico, qual erano i compiti istituzionali a cui era preposto e soprattutto in quali contesti operava e come agiva.

In egual misura siamo a conoscenza di tribunali o corti di giudici che avevano l'incarico di convocare, interrogare, giudicare e condannare eventuali colpevoli di reati; ma pure in questo caso non siamo in grado di dettagliare come erano formati e in base a quale criterio agissero. In epoca ramesside la documentazione si fa più precisa e ci permette di specificare meglio il fenomeno.

[Acquista qui](#)



QdE 46 MELODIE PER IL RE

La musica nell'antico Egitto

Per l'elevato numero di raffigurazioni pervenuteci, possiamo affermare che, nell'antico Egitto la musica era molto importante in ambito sociale. Analizzando bene le immagini troviamo raffigurazioni di diverse tipologie di strumenti che sono stati utilizzati durante i diversi secoli. Alcuni sono comparsi e poi andati in disuso, altri sono venuti di moda a seconda dei contatti con civiltà straniere, altri ancora si sono modificati in forme che hanno sicuramente assecondato la ricerca di sonorità diverse.

Le diverse tipologie strumentali e la varietà di forme dimostrano come la cultura musicale fosse in continuo divenire e che lo studio di nuove tecniche costruttive ed esecutive avesse determinato una vivacità culturale che ha fatto della musica un fattore non secondario della civiltà egizia.

[Acquista qui](#)



QdE 47 SOLCHI SULLA SABBIA **La ruota nell'antico Egitto**

Ruote e carri non furono ideati in Egitto, ma invenzioni e applicazioni che vennero importate da altre civiltà.

Non faremo qui uno studio della loro origine, piuttosto ci concentreremo sulla loro diffusione nella cultura nilotica.

Gli esempi che analizzeremo provengono da fonti molto diverse tra di loro come dipinti, rilievi funerari e templari, raffigurazioni su sarcofagi e su sudari, modelli in legno e in metallo, dotazioni funebri ed anche monete.

Le fonti iconografiche non sono molto dettagliate perciò gli studi devono essere presi con la massima cautela e attenzione.

[Acquista qui](#)



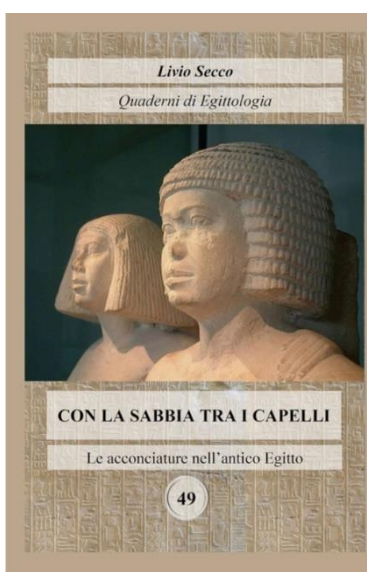
QdE 48 L'AFFERMAZIONE ICONICA DEL POTERE **L'origine del geroglifico**

Volendo discutere le origini della grafia geroglifica, diventa giocoforza fare alcune considerazioni molto generali sulla storia del linguaggio e della scrittura.

Va da sé però che, se la grafia geroglifica è una proprietà particolare della civiltà dell'antico Egitto, essa nasce come scrittura di una lingua che si è sviluppata lungo le rive africane del Nilo, perciò molto specifica di una ben precisa ubicazione.

Comunque, ogni consesso umano, nel suo passato, sviluppò prima un linguaggio e poi una scrittura che, di quello, era la sua forma fisica per poterlo storicizzare e conservare.

[Acquista qui](#)



QdE 49 CON LA SABBIA TRA I CAPELLI **Le acconciature nell'antico Egitto**

I capelli, oltre ad essere molto visibili, crescendo, modificano la loro lunghezza e quindi si prestano benissimo ad essere acconciati in modi e volumi diversi seguendo le modifiche della stratificazione sociale che possono intervenire nella vita del loro portatore.

Il codice che la capigliatura veicola è specifico per ogni civiltà rimanendo leggibile per la propria ed illeggibile per quelle che non conosciamo. Quindi, saper interpretare il significato di un'acconciatura diventa necessario per comprendere il ruolo di un individuo nell'ambito della sua cultura stabilendo così la sua eventuale importanza.

[Acquista qui](#)



QdE 50 LA BELLEZZA NELLO SGUARDO **La cosmesi nell'antico Egitto**

Alcuni canoni della bellezza egizia sono ancora perfettamente attuali e moderni giungendoci attraverso lo sviluppo e la pratica della cosmetica. Evidenti esempi sono l'eyeliner e il rossetto.

Tra tutte le civiltà antiche quella egizia ha meglio esaltato la relazione tra l'arte cosmetica e la scienza ridefinendo, in questo modo, il concetto di bellezza.

Dobbiamo però renderci conto che, della cosmetica egizia, esisteva pure un lato negativo spesso sottaciuto e sotto valutato. Infatti le rare informazioni scientifiche che gli Egizi dell'epoca possedevano, non permettevano loro di fare sempre delle scelte corrette nella selezione dei componenti e delle lavorazioni. L'uso quotidiano di prodotti non perfettamente atossici provocava degli avvelenamenti che, nel lungo periodo, diventavano certamente letali.

[Acquista qui](#)

PIANO DELL'OPERA

QdE	TITOLO	status
1	UN'OFFERTA CHE IL RE DÀ: I NUTRIMENTI L'alimentazione nell'antico Egitto (I parte)	pubblicato
2	UN'OFFERTA CHE IL RE DÀ: LA CUCINA L'alimentazione nell'antico Egitto (II parte)	pubblicato
3	UN'OFFERTA CHE IL RE DÀ: PREPARAZIONE, CONCETTI, VISITA MERCATALE L'alimentazione nell'antico Egitto (III parte)	pubblicato
4	AMARNA: IL QUARTIERE PALATINO Akhetaton L'Orizzonte del Sole (I parte)	pubblicato
5	AMARNA: LA CITTÀ RESIDENZIALE Akhetaton L'Orizzonte del Sole (II parte)	pubblicato
6	AMARNA: L'HINTERLAND Akhetaton L'Orizzonte del Sole (III parte)	pubblicato
7	A DIFESA DAL MALE Gli amuleti nell'antico Egitto	pubblicato
8	LA PRESA DI GIAFFA Nascita di un mito	pubblicato
9	MEGIDDO Tattica per la vittoria	pubblicato
10	QADESH Una battaglia per due vincitori	pubblicato
11	ALLA TESTA DEL RE Le corone dell'antico Egitto	pubblicato
12	PASSI, MOVENZE E RITMI PER IL FARAONE La danza nell'antico Egitto	pubblicato
13	LATTUGA, CANAPA, OPIO E VINO Droghe nell'antico Egitto (I parte)	in preparazione
14	LA NINFEA AZZURRA Droghe nell'antico Egitto (II parte)	in preparazione
15	FIORIRE OGNI MATTINO Droghe nell'antico Egitto (III parte)	in preparazione
16	NEFER IREP Enologia sulle rive del Nilo	pubblicato
17	GIOCHI D'EGITTO I divertimenti del re	pubblicato
18	PIACERI E PERICOLI IN RIVA AL NILO L'harem del faraone	pubblicato
19	UNA MALATTIA CON CUI COMBATTERÒ La medicina nell'antico Egitto	pubblicato
20	LE MALEFATTE DI PANEBI Una denuncia penale nell'antico Egitto	pubblicato
21	L'EGITTO PRIMA DELL'EGITTO Preistoria archeologica della Valle del Nilo	pubblicato
22	IL PROTOCOLLO REALE Composizione dell'onomastica faraonica	pubblicato

QdE	TITOLO	status
23	LA MASTABA DI PTAH-HOTEP Esemplificazione di una sepoltura nobiliare	in preparazione
24	IL REGISTRO DELLE ASSENZE La vita operaia degli artigiani del re	pubblicato
25	PERDERE L'EGITTO: ABU SIMBEL Il salvataggio dei templi nubiani (I parte)	in preparazione
26	PERDERE L'EGITTO: GLI ALTRI TEMPLI Il salvataggio dei templi nubiani (II parte)	in preparazione
27	NEL NOME DI IMHOTEP Lo straordinario fascino dei geroglifici	pubblicato
28	LA CIVILTÀ DEL PAPIRO Il libro egizio	pubblicato
29	SENNEFER La tomba delle vigne	in preparazione
30	I SOLDATI DEL FARAONE Oplologia e polemologia egizia	pubblicato
31	LA CHIAVE DELL'EGITTO La stele di Rosetta	pubblicato
32	IL DISCORSO DEL RE Le stele di Semna	pubblicato
33	L'INSEGNAMENTO DI PTAH-HOTEP I testi sapienziali dell'antico Egitto	pubblicato
34	UN'INTESA CONTESA Il trattato di pace egizio-ittita	pubblicato
35	I GEROGLIFICI DI TUTANKHAMON Traduzione della KV62	pubblicato
36	IL SIMBOLO DEL RE I sigilli della tomba di Tutankhamon	pubblicato
37	I MARCATORI DI TUTANKHAMON Il DNA di una dinastia	pubblicato
38	SULLE TRACCE DEL RE Il ritrovamento della famiglia di Tutankhamon	pubblicato
39	COSE MERAVIGLIOSE... La scoperta della tomba di Tutankhamon	in preparazione
40	VILLAGGI E CITTÀ L'urbanizzazione nell'antico Egitto	pubblicato
41	DOVE DIO RIPOSA Valle dei Re: geologia, statistiche, collisioni (I parte)	in preparazione
42	IL GRANDE CAMPO Valle dei Re: denominazioni architettoniche (II parte)	in preparazione
43	SCONFIGGERE LA MORTE Riti funerari nell'antico Egitto (I parte)	pubblicato
44	LA VITA PER SEMPRE Riti funerari nell'antico Egitto (II parte)	pubblicato
45	L'EGITTO CRIMINALE Processi, sentenze e pene in epoca ramesside	pubblicato
46	MELODIE PER IL RE La musica nell'antico Egitto	pubblicato
47	SOLCHI SULLA SABBIA La ruota nell'antico Egitto	pubblicato

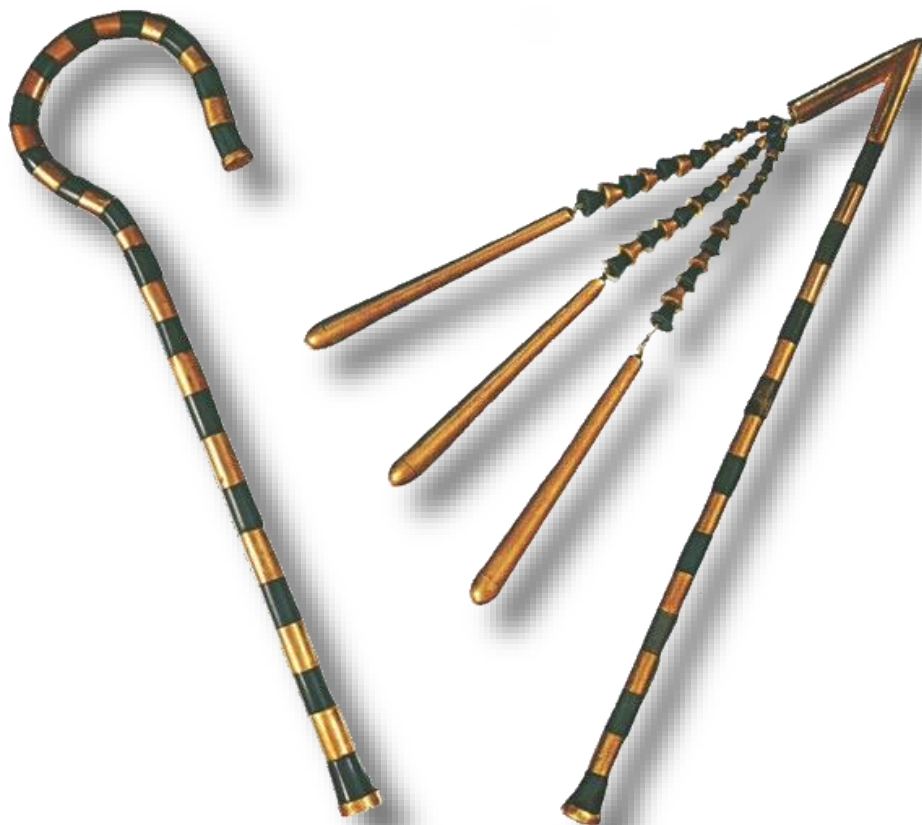
QdE	TITOLO	status
48	L'AFFERMAZIONE ICONICA DEL POTERE L'origine del geroglifico	pubblicato
49	CON LA SABBIA TRA I CAPELLI Acconciature dell'antico Egitto	pubblicato
50	LA BELLEZZA NELLO SGUARDO La cosmesi dell'antico Egitto	pubblicato

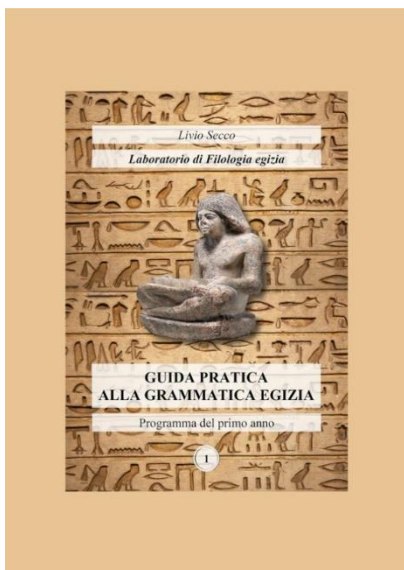
La Collana **LABORATORIO DI FILOGIA EGIZIA** è formata dalle esercitazioni filologiche che l'autore ha proposto ai propri allievi a partire dal 2005.

L'iniziativa si specializza nella didattica della lingua egizia antica e della scrittura geroglifica.

Il percorso abituale è quello di sviluppare una prima preparazione grammaticale per poi dedicarsi al Laboratorio. L'approccio di quest'ultimo risulta così particolarmente interessante che non sono stati rari i casi di allievi che seguissero allo stesso tempo la fase grammaticale e quella di Laboratorio.

Il Laboratorio di Filologia egizia propone la traduzione di reperti, rilievi epigrafici, letteratura e testi più generici fornendo già la grafia geroglifica alla quale l'allievo dovrà aggiungere la traslitterazione e la traduzione italiana.





LdFe 1 GUIDA PRATICA ALLA GRAMMATICA EGIZIA Programma del primo livello

La comparsa della scrittura in Egitto si può fissare verso la fine del IV millennio a.C.

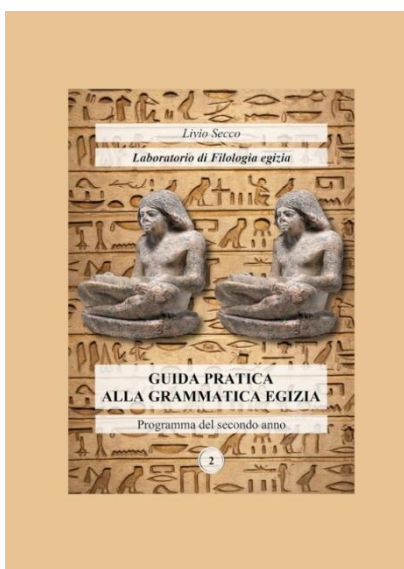
La scrittura fa parte delle strutture e dei mezzi con i quali l'élite sociale s'impose sulle popolazioni nilotiche formando la monarchia e quindi la civiltà egizia come la conosciamo noi oggi.

Studiare la scrittura geroglifica e la lingua egizia non è più difficile che altre lingue moderne. La curiosità del lettore si trasformerà presto nella passione dello studente, poiché si tratta di un'esperienza originale, coinvolgente e una stupenda ginnastica intellettuale.

Allo scopo è stato creato questo corso che si articola su tre volumi:

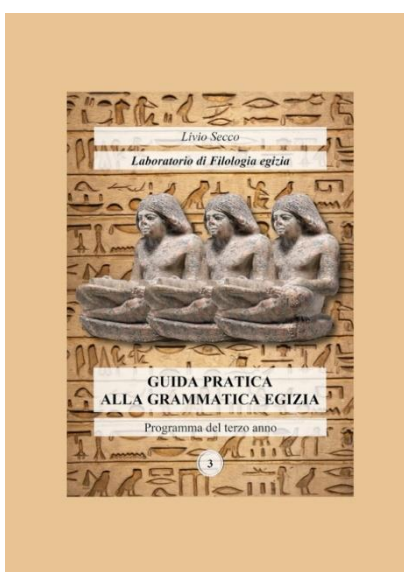
- il primo spiega la meccanica del geroglifico
- il secondo tratta la costruzione della frase egizia, esplora la grammatica dei sostantivi, degli aggettivi e dei pronomi
- il terzo volume si occupa del sistema verbale concludendo con il protocollo reale, la datazione e il sistema numerale.

[Acquista qui](#)



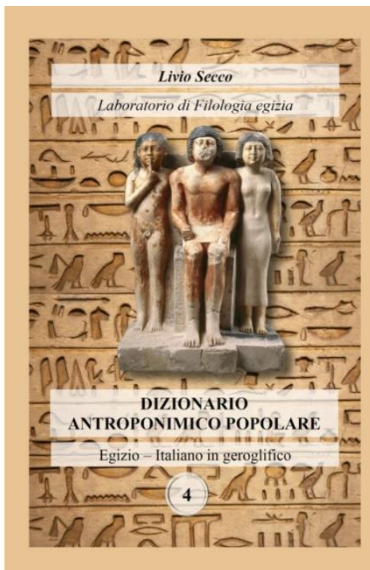
LdFe 2 GUIDA PRATICA ALLA GRAMMATICA EGIZIA Programma del secondo livello

[Acquista qui](#)



LdFe 3 GUIDA PRATICA ALLA GRAMMATICA EGIZIA Programma del terzo livello

[Acquista qui](#)



LdFe 4 **DIZIONARIO ANTROPONIMICO POPOLARE Egizio – Italiano in geroglifico**

Quando si parla di civiltà egizia molto spesso la nostra immaginazione si sofferma sui templi, sulle tombe, sulle piramidi e sugli obelischi.

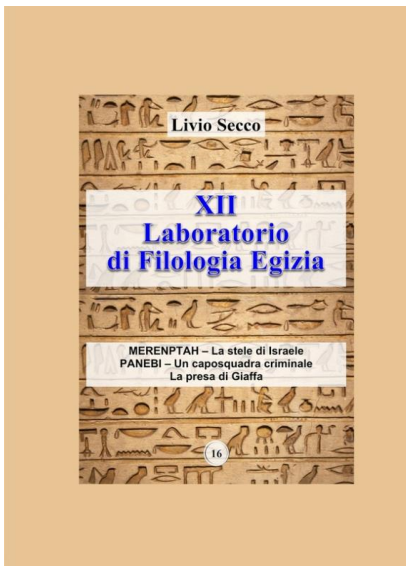
Ci si dimentica, però, che la civiltà egizia è stata fondata, realizzata e sviluppata da uomini e donne in tutto e per tutto uguali a noi. Diversi certo per conoscenze tecniche, ma a noi molto simili per sogni, aspirazioni, ideali, aspettative.

Dell'Egitto conosciamo molto dei suoi re, delle loro costruzioni templari e funerarie, delle imprese militari sorvolando spesso sulle migliaia di uomini che realizzarono materialmente queste ricchezze.

Chi erano questi uomini? Come si chiamavano?

Se è vero che gli antroponimi identificano ogni singola persona, allora questo Dizionario, il primo del genere in Italia, tenta di farci capire il significato dei loro nomi.

[Acquista qui](#)



LdFe 16 **XII Laboratorio di Filologia Egizia**

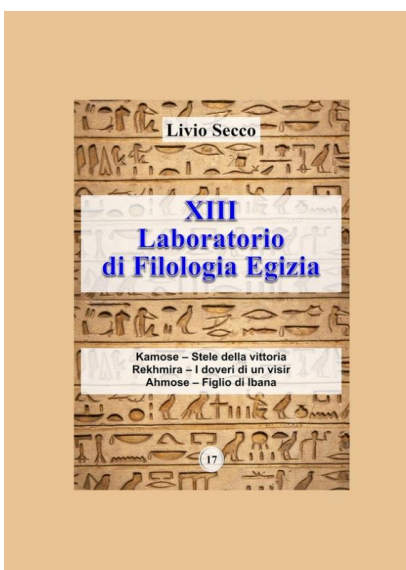
- **Merenptah – La stele di Israele**
- **Panebi – Un caposquadra criminale**
- **La presa di Giaffa**

È una vera e propria esperienza immersiva nello studio della civiltà egizia. Il Laboratorio si affianca al percorso grammaticale e amplifica il concetto di esercitazione, espandendosi in una ricerca più ampia su un manufatto museale oppure verso un sito archeologico templare o funerario.

Il Laboratorio è già fornito della grafia geroglifica, in modo da lasciare lo studente concentrato sulla traslitterazione e sulla traduzione.

L'allievo può correggere la traduzione in totale autonomia confrontando il proprio elaborato con quello documentato alla fine del Laboratorio.

[Acquista qui](#)



LdFe 17 **XIII Laboratorio di Filologia Egizia**

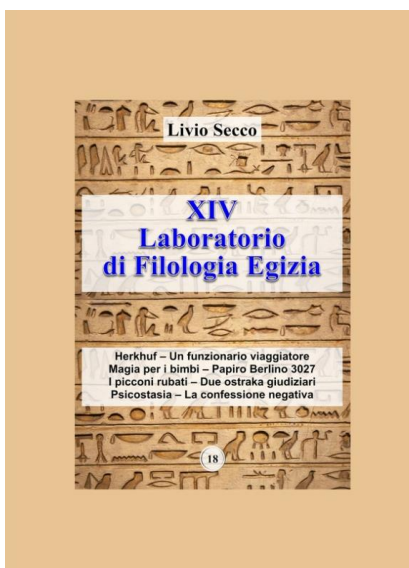
- **Kamose – Stele della vittoria**
- **Rekhmira – I doveri di un visir**
- **Ahmose – Figlio di Ibana**

È una vera e propria esperienza immersiva nello studio della civiltà egizia. Il Laboratorio si affianca al percorso grammaticale e amplifica il concetto di esercitazione, espandendosi in una ricerca più ampia su un manufatto museale oppure verso un sito archeologico templare o funerario.

Il Laboratorio è già fornito della grafia geroglifica, in modo da lasciare lo studente concentrato sulla traslitterazione e sulla traduzione.

L'allievo può correggere la traduzione in totale autonomia confrontando il proprio elaborato con quello documentato alla fine del Laboratorio.

[Acquista qui](#)



LdFe 18 XIV Laboratorio di Filologia Egizia

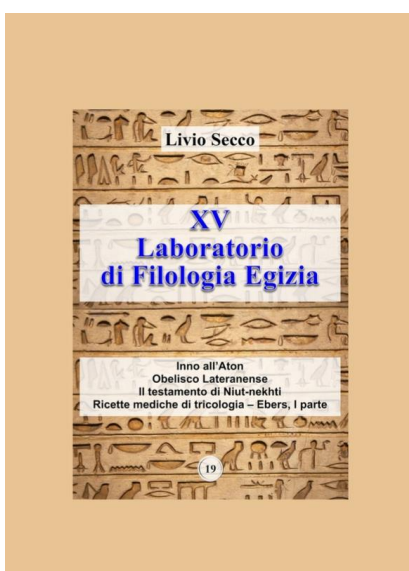
- Herkhuf – Un funzionario viaggiatore
- Magia per i bimbi – Papiro Berlino 3027
- I picconi rubati – Due ostraka giudiziari
- Psicostasia – La confessione negativa

È una vera e propria esperienza immersiva nello studio della civiltà egizia. Il Laboratorio si affianca al percorso grammaticale e amplifica il concetto di esercitazione, espandendosi in una ricerca più ampia su un manufatto museale oppure verso un sito archeologico templare o funerario.

Il Laboratorio è già fornito della grafia geroglifica, in modo da lasciare lo studente concentrato sulla traslitterazione e sulla traduzione.

L'allievo può correggere la traduzione in totale autonomia confrontando il proprio elaborato con quello documentato alla fine del Laboratorio.

[Acquista qui](#)



LdFe 19 XV Laboratorio di Filologia Egizia

- Inno all'Aton
- Obelisco Lateranense
- Il testamento di Niut-nekhti
- Ricette mediche di tricologia – Ebers, I parte

È una vera e propria esperienza immersiva nello studio della civiltà egizia. Il Laboratorio si affianca al percorso grammaticale e amplifica il concetto di esercitazione, espandendosi in una ricerca più ampia su un manufatto museale oppure verso un sito archeologico templare o funerario.

Il Laboratorio è già fornito della grafia geroglifica, in modo da lasciare lo studente concentrato sulla traslitterazione e sulla traduzione.

L'allievo può correggere la traduzione in totale autonomia confrontando il proprio elaborato con quello documentato alla fine del Laboratorio.

[Acquista qui](#)



LdFe 20 XVI Laboratorio di Filologia Egizia

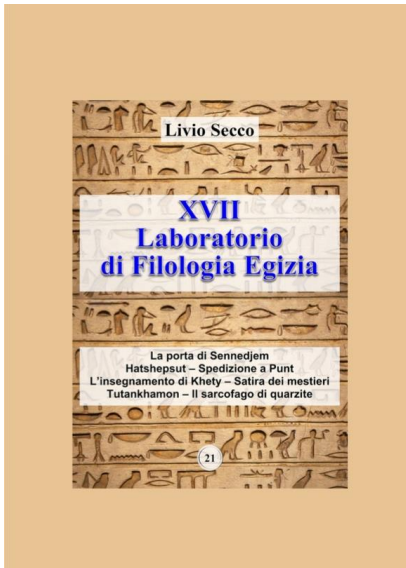
- Liriche d'amore – Chester Beatty I
- Abu Simbel – La facciata del Tempio Piccolo
- Il dialogo dell'uomo con il suo ba – Berlino 3024
- Ricette mediche di tricologia – Ebers, II parte.

È una vera e propria esperienza immersiva nello studio della civiltà egizia. Il Laboratorio si affianca al percorso grammaticale e amplifica il concetto di esercitazione, espandendosi in una ricerca più ampia su un manufatto museale oppure verso un sito archeologico templare o funerario.

Il Laboratorio è già fornito della grafia geroglifica, in modo da lasciare lo studente concentrato sulla traslitterazione e sulla traduzione.

L'allievo può correggere la traduzione in totale autonomia confrontando il proprio elaborato con quello documentato alla fine del Laboratorio.

[Acquista qui](#)



LdFe 21 XVII Laboratorio di Filologia Egizia

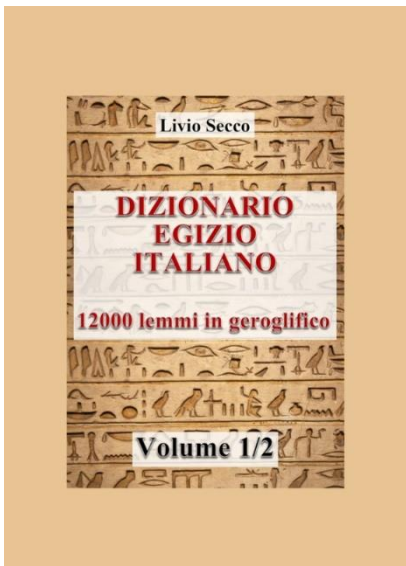
- La porta di Sennedjem
- Hatshepsut - Spedizione a Punt
- L'insegnamento di Khety – Satira dei mestieri
- Tutankhamon – Il sarcofago di quarzite.

È una vera e propria esperienza immersiva nello studio della civiltà egizia. Il Laboratorio si affianca al percorso grammaticale e amplifica il concetto di esercitazione, espandendosi in una ricerca più ampia su un manufatto museale oppure verso un sito archeologico templare o funerario.

Il Laboratorio è già fornito della grafia geroglifica, in modo da lasciare lo studente concentrato sulla traslitterazione e sulla traduzione.

L'allievo può correggere la traduzione in totale autonomia confrontando il proprio elaborato con quello documentato alla fine del Laboratorio.

[Acquista qui](#)



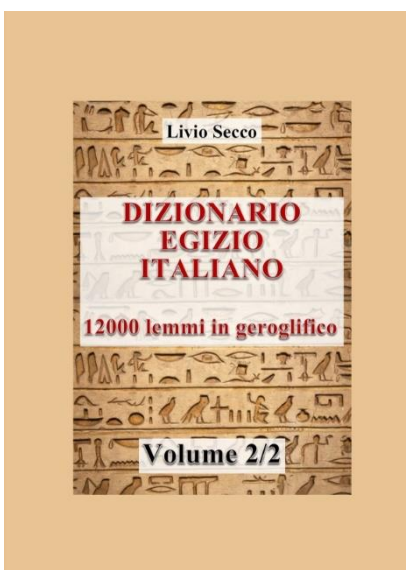
LdFe 22 DIZIONARIO EGIZIO ITALIANO

12000 lemmi in geroglifico (volume 1/2)

La prima edizione del Dizionario Egizio – Italiano, comprendente duemila lemmi, fu edita nel 2007. Nell'ottobre del 2011 la stessa casa editrice, Aracne di Roma, pubblicò la seconda edizione, con i lemmi aumentati a tremila, seguita nel 2016 da una terza edizione a quattromila voci, per i tipi di Kemet di Torino.

A distanza di sette anni, il Dizionario è stato riveduto, corretto e maggiorato superando i dodicimila lemmi, suddivisi in due volumi, comprendenti: un dizionario grammaticale, lemmi nautici, astronomici, matematici, unità di misura, titolazioni regali, attestati nobiliari, qualifiche politiche, sacerdotali, funzionali e gradi militari.

[Acquista qui](#)



LdFe 23 DIZIONARIO EGIZIO ITALIANO

12000 lemmi in geroglifico (volume 2/2)

[Acquista qui](#)

PIANO DELL'OPERA

LdFe	TITOLO	status
1	GUIDA PRATICA ALLA GRAMMATICA EGIZIA Programma del primo livello	Pubblicato
2	GUIDA PRATICA ALLA GRAMMATICA EGIZIA Programma del secondo livello	Pubblicato
3	GUIDA PRATICA ALLA GRAMMATICA EGIZIA Programma del terzo livello	Pubblicato
4	DIZIONARIO ANTROPONIMICO POPOLARE Egizio – Italiano in geroglifico	Pubblicato
5	<ul style="list-style-type: none"> • LABORATORIO I • La battaglia di Megiddo (annali di Thutmose III, Karnak) • La falsa porta di Mehu (mastaba a Saqqara) • La stele del caposquadra (British Museum Londra) • Lo scarabeo del matrimonio (Amenhotep III, Cairo) • Cappella di Nefertum (tempio di Sethy I Abido, A e B) • Una formula di maledizione (tomba di Meni, Monaco) • Una statuetta ushabty (Museo Egizio Cairo, sala 22) 	In preparazione
6	LABORATORIO II <ul style="list-style-type: none"> • Il naufrago (papiro di Leningrado 1115) • La lista reale di Abido (tempio di Sethy I) 	In preparazione
7	LABORATORIO III <ul style="list-style-type: none"> • Qadesh – Il poema di Pentaur (Karnak, Luxor, Abido...) 	In preparazione
8	LABORATORIO IV <ul style="list-style-type: none"> • Cospirazione dell'harem (papiro giudiziario di Torino) • Stele poetica di Thutmose III (museo del Cairo) • Stele di Irtysen (Louvre, Parigi, C14) 	In preparazione
9	LABORATORIO V <ul style="list-style-type: none"> • Le massime di Ptah-hotep (papiro Prisse) 	In preparazione
10	LABORATORIO VI <ul style="list-style-type: none"> • La tomba di Sennefer (TT96, Sheikh Abd el Qurna) • Sesostri III, prima stele di Semna (Berlino 14753) • Sesostri III, seconda stele di Semna (Berlino 1197) • La maschera funeraria di Tutankhamon (Cairo) 	In preparazione
11	LABORATORIO VII <ul style="list-style-type: none"> • L'oasita eloquente (papiri Berlino 3023, 3025, 10274...) 	In preparazione
12	LABORATORIO VIII <ul style="list-style-type: none"> • I racconti di re Keope (papiro Westcar) 	In preparazione
13	LABORATORIO IX <ul style="list-style-type: none"> • Il trattato di pace egizio – ittita (muro di Karnak) • La stele di Bentresh (Louvre, Parigi) • Il colosso di Amenhotep III (museo di Luxor) • La stele di Kay (Ägyptisches Museum di Berlino) 	In preparazione
14	LABORATORIO X <ul style="list-style-type: none"> • La stele di Aset-em-kheby (la bambina, Leiden) • Sinuhe (ostrakon TT1 Ashmolean Museum, altri) 	In preparazione
15	LABORATORIO XI <ul style="list-style-type: none"> • I due fratelli (papiro d'Orbiney, British Museum Londra) 	In preparazione

LdFe	TITOLO	status
16	LABORATORIO XII <ul style="list-style-type: none"> • Merenptah – La stele di Israele (Cairo) • Panebi – Un caposquadra criminale (papiro Salt 124) • La presa di Giaffa (papiro Harris 500) 	Pubblicato
17	LABORATORIO XIII <ul style="list-style-type: none"> • Kamose - Stele della vittoria (museo di Luxor) • Rekhmira - I doveri di un visir (tomba TT100) • Ahmose - Figlio di Ibane (tomba EK5, el Kab) 	Pubblicato
18	LABORATORIO XIV <ul style="list-style-type: none"> • Herkhuf – Un funzionario viaggiatore (T34N, Qubbet el-Hawa) • Magia per i bimbi (papiro Berlino 3027) • I picconi rubati – Due ostraka giudiziari (Deir el Medina) • Psicostasia – La confessione negativa (papiro di Nenu) 	Pubblicato
19	LABORATORIO XV <ul style="list-style-type: none"> • Inno all’Aton (tomba TA25 di Ay, Amarna) • Obelisco lateranense (Thutmose III, Thutmose IV) • Il testamento di Niut-nekhti (papiri Ashmolean Museum) • Ricette mediche di tricologia (papiro Ebers, I parte) 	Pubblicato
20	LABORATORIO XVI <ul style="list-style-type: none"> • Liriche d’amore (papiro Chester Beatty I) • Abu Simbel – La facciata del Tempio Piccolo • Il dialogo dell’uomo con il suo ba (papiro Berlino 3024) • Ricette mediche di tricologia (papiro Ebers, II parte) 	Pubblicato
21	LABORATORIO XVII <ul style="list-style-type: none"> • La porta di Sennedjem (TT1, Deir el Medina) • Hatshepsut - Spedizione a Punt (Deir el Bahari) • L’insegnamento di Khety - Satira dei mestieri • Tutankhamon - Il sarcofago di quarzite (KV62) 	Pubblicato
22	DIZIONARIO EGIZIO ITALIANO 12000 lemmi in geroglifico (volume 1/2)	Pubblicato
23	DIZIONARIO EGIZIO ITALIANO 12000 lemmi in geroglifico (volume 2/2)	Pubblicato
24	LABORATORIO XVIII <ul style="list-style-type: none"> • Ankh-ef-en-Khonsu – La stele della Rivelazione • La teogamia di Hatshepsut • Anen – Una statua a Torino • Horemhat – La stele di Torino • Samontuoser – La stele di Firenze • Il papiro ginecologico di Kahun • Nespaqashuty – La statua del visir • KV55 – Rilievi epigrafici 	In preparazione

PUBBLICAZIONI EGITTOLOGICHE FUORI COLLANA



ink

[inek

Sono proprio io

n(y-)swt

ni-sut

re

ddw

dʒedu

dicente

irrw

ireru]

facente

Sono proprio io un re che non solo dice, ma che agisce!

Sesostris III (XII dinastia)

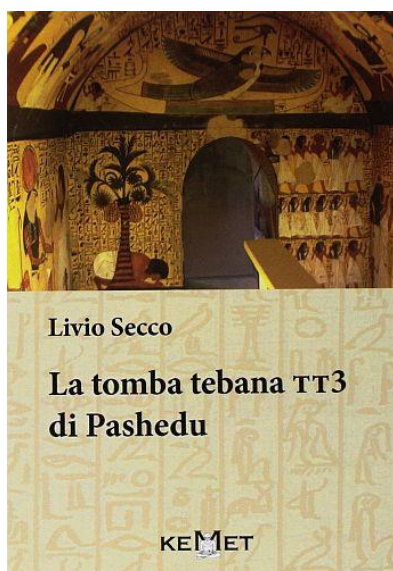


DIZIONARIO EGIZIO – ITALIANO / ITALIANO – EGIZIO Kemet Edizioni, Torino, 2016, ISBN: 9788899334123

È il terzo aggiornamento del primo ed unico dizionario egizio - italiano, edito ormai dal 2007, con il quale i lemmi sono stati portati a 4000. Ogni parola è presentata in geroglifico, traslitterazione e traduzione ed è raffigurata nelle varianti più comuni della sua scrittura.

Il testo è stato corredato di un "righello monolittero" in ogni testata di pagina per dare al consultatore un facile orientamento all'interno del testo. Il dizionario è dotato di una tabella che associa il primo suono della parola al proprio segno geroglifico per facilitare la ricerca di un lemma di cui si conosca la scrittura ma non la fonetica. IL TESTO È ESSENZIALE PER GLI STUDENTI DI FILOLOGIA EGIZIA.

[Acquista qui](#)



LA TOMBA TEBANA TT3 DI PASHEDU

Kemet Edizioni, Torino, 2013, ISBN: 9788899334574

Il testo presenta la tomba, riccamente decorata, di uno dei costruttori delle tombe faraoniche della celeberrima Valle dei Re. Essa si trova a Deir el Medina, il famoso villaggio degli operai. Il testo riporta tutte le trascrizioni geroglifiche, le traslitterazioni e le traduzioni relative.

Per contestualizzare gli eventi descritti viene tracciata lo sviluppo della cittadina nonché la possibile ricostruzione degli eventi familiari di quello che spesso è citato come un decoratore, ma che le descrizioni geroglifiche documentano essere uno specialista di pietre e perciò un cavatore. Il testo è consigliato come un'importante esercitazione di studio filologico. I testi parietali sono tutti riportati in geroglifico, traslitterati e tradotti.

[Acquista qui](#)



CONFINI DI PIETRA - Le fortezze dell'antico Egitto Kemet Edizioni, Torino, 2016, ISBN: 9788899334178

L'architettura militare ha sempre ricoperto un ruolo molto importante in tutte le culture ed anche nell'antico Egitto si costruirono opere imponenti a protezione delle frontiere. Purtroppo, la posizione decentrata delle fortificazioni, lontane dai percorsi della ricerca e del turismo, e la loro inaccessibilità, causata dall'innalzamento delle acque del lago Nasser, hanno reso difficile il lavoro di ricerca e di documentazione su questo aspetto fondamentale dell'architettura egizia.

Questo volume, primo del suo genere in Italia, cerca di fornire una veduta d'insieme e un agevole approccio alla riscoperta delle fortezze dell'antico Egitto.

[Acquista qui](#)



Secco Livio è nato a Torino nel 1958. In anni di passione ha sviluppato competenze in Egittologia, filologia egizia, evoluzione della lingua egizia, cultura materiale dell'antico Egitto, storia dell'egittologia.

È autore del primo e unico **Dizionario Egizio – Italiano** scritto in geroglifico, derivato da anni di docenze filologiche e giunto alla sua quarta pubblicazione, collezionando più di dodicimila lemmi.

ISBN-13: xxxxxxxxxxxxxx.

Ha pubblicato **La tomba TT3 di Pashedu** con traduzione di tutti i testi parietali in geroglifico, edita per i tipi di Kemet Edizioni, 2013, Torino. ISBN-13: 9788899334574.

Ha pubblicato **Confini di Pietra**, prima monografia sulle fortificazioni egizie, edita per i tipi di Kemet Edizioni, 2016, Torino.

ISBN-13: 9788899334178.

Alle docenze annuali di filologia egizia affianca un'impegnativa attività di divulgazione egittologica presso le UniTre di Torino, Fossano, Cuneo, Rivoli ed altre associazioni culturali.

*La Collana **Quaderni di Egittologia** è una delle più ampie collezioni di quaderni di studio monografico e raggruppa attualmente trentanove titoli, continuamente in aggiornamento. L'obiettivo è quello di raggiungere ed esaudire l'interesse che gravita attorno al mondo dell'antico Egitto. I Quaderni di Egittologia affiancano ad un testo scorrevole una serie di immagini, opportunamente selezionate, che riassumono e dettagliano quanto esposto. Il testo, facile ed agile, garantisce in ogni caso la profondità della ricerca evidenziando gli aspetti più importanti della monografia.*

*La Collana **Laboratorio di Filologia egizia** è formata dalle esercitazioni filologiche che l'autore ha proposto ai propri allievi a partire dal 2005. L'iniziativa si specializza nella didattica della lingua egizia antica e della scrittura geroglifica. Il percorso abituale è quello di sviluppare una prima preparazione grammaticale per poi dedicarsi al Laboratorio. L'approccio di quest'ultimo risulta così particolarmente interessante che non sono stati rari i casi di allievi che seguissero allo stesso tempo la fase grammaticale e quella di Laboratorio. Il Laboratorio di Filologia egizia propone la traduzione di reperti, rilievi epigrafici, letteratura e testi più generici fornendo già la grafia geroglifica alla quale l'allievo dovrà aggiungere la traslitterazione e la traduzione.*